

# Indice

7	Prefazione
9	Il contagio delle passioni
9	<i>Ira</i>
19	L'uomo modulare
19	<i>L'organo delle passioni</i>
25	<i>Psyché</i>
33	<i>Soma</i>
35	<i>La coscienza esternalizzata</i>
41	Liberare l'anima
41	<i>Addomesticare il cuore</i>
45	<i>Psicopolitica</i>
52	<i>Estasi</i>
59	<i>Esercizi estetici</i>
75	Abituare il corpo
75	<i>Entelécheia</i>
80	<i>Capacità</i>
85	<i>Areté</i>
89	<i>Abitudine e regola</i>
93	<i>La virtù come conoscenza incorporata</i>
98	<i>Saggezza</i>
101	<i>Estasi della conoscenza</i>
105	Parlare liberamente
105	<i>Un nuovo atletismo dell'anima</i>
107	<i>Vita da cani</i>
108	<i>Indipendenza e governo di sé</i>
112	<i>I tre demoni dell'imperatore</i>

121	Indifferenza
121	<i>Epoché</i>
124	<i>Isosthenia</i>
131	<i>Afasia</i>
134	<i>Imperturbabilità</i>
137	Distendere l'anima
137	<i>La cura</i>
140	<i>La meccanica dell'anima</i>
149	<i>Monismo psicosomatico</i>
150	<i>I canoni e l'anima</i>
164	<i>Il desiderio</i>
168	<i>Il calcolo dei piaceri</i>
171	<i>La paura e la morte</i>
175	<i>Il doppio movimento della libertà</i>
181	Appropriarsi di sé
181	<i>Pneuma</i>
185	<i>Mixis-Krasis</i>
191	<i>Le parti dell'anima</i>
195	<i>Rappresentare, comprendere, assentire</i>
201	<i>Il primo impulso</i>
206	<i>Circolarità finalizzata</i>
207	<i>Immanenza e trascendenza</i>
212	<i>Anelli di virtù</i>
219	<i>Lasciar essere le passioni</i>
225	Conclusioni
231	Bibliografia
247	Indice dei nomi

## Prefazione

Questo libro appare come primo completamento del lavoro apparso per la stessa casa editrice nel 2017. La pubblicazione di quella ricerca – ancora parziale rispetto al progetto iniziale – si era resa necessaria per ragioni dettate dall’urgenza di rendere pubblici risultati, che già erano stati diffusi in seminari e conferenze, ma che ancora attendevano un salvataggio nella scrittura. E poi si cede sempre alla richiesta di colleghi, dottorandi e studenti quando, con curiosità, manifestano il desiderio di ‘leggere qualcosa’ su quanto hanno appena udito in una comunicazione orale. Tuttavia, quel volume doveva essere portato a termine, almeno per il periodo della filosofia antica, mentre si dovrà attendere ancora un po’ per quanto riguarda il periodo medievale, moderno e contemporaneo. Sono convinto che quando si inizia a raccontare una storia, bisogna narrarla tutta; a maggior ragione quando si tratta della Storia della Filosofia.

In questo volume arriviamo alla fine dello stoicismo antico, che mi è sembrato un momento importante per trarre conclusioni rispetto a un percorso iniziato addirittura con Omero. Il tema di fondo resta il medesimo, anche se l’ulteriore trattazione ha consentito di precisare con maggior efficacia i problemi e le soluzioni. Già nell’introduzione alla prima edizione ricordavo il debito di riconoscenza nei riguardi di Peter Sloterdijk e Pierre Hadot. Al primo devo l’idea che mi ha consentito di progettare la ricerca della quale questo volume è risultato, al secondo l’ispirazione ricevuta dalle insuperabili trattazioni della filosofia ellenistica ed ellenistico-romana. Desidero ancora una volta precisare il tema portante che sorregge l’attraversa-

mento storiografico che propongo. Come si vedrà nel corso del libro, si è cercato di mettere in primo piano un motivo che ho chiamato la *disciplina dell'anima*. Con questa espressione alludo a un fatto della storia del pensiero occidentale che mi sembra difficile mettere in questione, ossia il venire in chiaro, già in epoca molto antica, di un discorso che individua nella *psyche* e nella sua controparte – il *soma* – gli attori di circuiti di esercizi volti da un lato al governo delle passioni dall'altro al potenziamento del comparto logico-razionale. *Ripetizione di movenze* secondo una regola, *esecuzione di compiti* quali il *dialogo*, il *silenzio*, la *fatica del corpo* e il *digiuno* sono esempi di pratiche che devono essere considerate esemplificative della nozione di esercizio appena evocata e ampiamente presente in molti luoghi del testo.

A parte questo aspetto generale, la vera tesi storiografica che di nuovo qui intendo sostenere concerne l'esistenza di due forme alternative di disciplinamento *psicosomatico*: l'*elevazione estatica* e la pratica dell'*incorporazione di buone abitudini*. Esse si sono presentate quasi contemporaneamente e talvolta hanno coesistito all'interno del medesimo protocollo di addestramento, non solo tra i Greci, ma in tutta la nostra tradizione culturale. Un attento esame rivelerebbe la loro presenza in alcune delle attuali visioni della psicologia scientifica. Forse per questo non è stato finora agevole riconoscerle. A questo idea affido l'apporto di originalità che questo lavoro può presentare nel campo della Storia della Filosofia.

Darmstadt, Europa, dicembre 2017